

Lettera - commento di Fabrizio Carta pervenuta il 4 febbraio 2021

Scusate il ritardo: Ho letto nei giorni scorsi la lettera che Gianni Alioti ha scritto sul vostro sito. Non lo conosco, ma i miei amici metalmeccanici della Sardegna, me ne dicono un gran bene e ci credo. Da quella lettura mi è venuto in mente di scrivere queste paginette, con l'unico scopo di condividere quel che ho vissuto. Mi ha convinto una frase che ho letto, sul libro di GIANRICO CAROFIGLIO, "La versione di Fenoglio". Il protagonista, un anziano maresciallo dice: "Le storie non esistono, se non sono raccontate":

Come tanti iscritti e delegati CISL, ho guardato, con amarezza e dispiacere, i servizi di Report sul nostro sindacato e in alcuni momenti, mi sono immedesimato nelle vicissitudini e testimonianze, raccontate dalla trasmissione.

Ho svolto la mia carriera sindacale in Sardegna, nella categoria dei bancari ricoprendo diversi ruoli, a partire da segretario SAS.

Sono stato poi segretario di categoria provinciale, senza mai alcuna indennità, e poi confederale territoriale, anche generale, fino al 2013. Non posso giudicare quanto ho fatto, ma ricordo solo che la segreteria UST, durante il mio mandato, con delibera dell'esecutivo, si era ridotta le indennità, rispetto al vecchio regolamento.

Nel 2016 mi fu proposto di candidarmi alla carica di segretario della FNP di Cagliari e, dopo un'attenta riflessione, accettai. Mai l'avessi fatto ! Si è scatenata una "conventio ad excludendum", da parte delle strutture sindacali superiori contro la mia persona e contro un numeroso gruppo che, senza falsa modestia, rappresentavo.

Il tutto può essere anche naturale, meno chiaro quanto accaduto nell'iter congressuale. Durante i pregressi, alcune delle liste presentate e addirittura un pregresso di RLS, dove i delegati sarebbero stati favorevoli al nostro gruppo, sono stati annullati, con motivazioni inconsistenti e, nonostante tutto ciò, al Congresso territoriale, la nostra lista era riuscita ad inserire un terzo dei componenti del Consiglio generale territoriale.

Sarebbe troppo lungo illustrare la vicenda ed i ricorsi e controricorsi ai Probiviri delle diverse istanze, ma, durante la fase pregressuale, sulla base di una denuncia della reggenza al Collegio dei Probiviri, (ma era farina del loro sacco?) si è aperto un procedimento nei miei confronti, al termine del quale, mi è stata irrogata dai Probiviri FNP una sospensione di 6 mesi da iscritto e dalle cariche sindacali (quasi un'espulsione).

I motivi della sospensione non hanno, poi, retto al vaglio della struttura superiore ed infatti il collegio dei Probiviri Confederali mi ha riabilitato, riducendo la sanzione a semplice rimprovero, reintegrandomi negli organismi e nella qualità di iscritto, riconoscendo, in altri lodi collegati, anche l'arbitrarietà di alcuni comportamenti di chi gestiva l'iter congressuale, con l'irrogazione, perfino, di sanzioni disciplinari. Ovviamente, sempre troppo tardi, quasi un anno dopo la tenuta del Congresso contestato, in modo da non incidere sullo Statu Quo.

Tutto questo mi ha causato sofferenze morali, di cui nessuno mi potrà ripagare. Qualcuno mi diceva: ma lasciali perdere ed uno dei componenti del Collegio dei Probiviri confederale, durante l'audizione, mi disse che, in fondo, mi avevano fatto un favore a sospendermi, perché risparmiavo la quota!!

Gli risposi che per me era un onore pagarla e che sarei voluto rimanere iscritto, per sempre.

Non conosco a fondo le ragioni di tutto ciò, anche se le posso immaginare. Ricordo solo che, nel 2015, scrissi un breve intervento su FIRST CLASS (attualità) che non riporto per intero: "Ci sono tanti delegati e sindacalisti di base che operano con gratuità, volontarietà, impegno ed anche professionalità: spendono un bel pezzo della loro vita in favore delle persone più deboli. E' questa la ricchezza della nostra organizzazione, come di tante altre associazioni che operano nel

sociale. Ci sono migliaia di donne e uomini che, in Italia, fanno volontariato nelle mense della CARITAS o in quelle delle suore di Madre Teresa di Calcutta o in altri modi. Lo fanno perché pensano di operare per il bene comune..... Ma ci sono anche degli esempi negativi e questi rischiano di mettere in dubbio la credibilità delle associazioni e questo vale anche per la CISL.....In un periodo di grandi sacrifici e difficoltà (allora, ma oggi ancor di più), dobbiamo stare attenti a che la CISL sia percepita senza ombre, ed il rinnovamento deve diventare un imperativo categorico perché il nostro ruolo rimanga sempre essenziale

I regolamenti e gli statuti vanno applicati con rigore, a partire proprio dai dirigenti più forti e potenti e non solo invece a quelli più deboli o periferici. Non ci può essere il princeps legibus solutus..... come talvolta è avvenuto..”

Per questa mia storia personale, comprendo quindi la commozione del segretario dei pensionati del Veneto o l'amarezza evidente del segretario FNP del Piemonte orientale, trapelate, mentre raccontavano a Report le loro storie, perché chi ha dedicato la sua vita alla CISL, non merita di essere trattato così, solo per aver espresso le sue idee. E che i commissariamenti siano sempre e solo politici, ce lo insegna la storia, al di fuori dai casi raccontati da Report !! Quante volte e quanti di noi hanno ripetuto la frase: i regolamenti si applicano ai nemici e si interpretano per gli amici ? Chi non ha mai usato questa battuta, cinica, ma verosimile, alzi la mano.

Il giorno dopo il servizio, ho ricevuto tante telefonate di amici scandalizzati. Ho risposto che bisogna difendere con lealtà l'organizzazione, ma anche usare lo spirito critico, proprio di ogni sindacalista e di ogni persona.

La CISL è di tutti i delegati e degli associati, non è solo delle maggioranze o pseudo tali e dei gruppi dirigenti che detengono le leve per commissariare, proporre espulsioni o sospensioni, applicare regolamenti o codici etici, magari solo ai deboli ed ai malcapitati.

Si dovrebbero fare dei passi in avanti nella promozione della partecipazione alla vita democratica della nostra organizzazione. Quale valore possono avere congressi dove, in qualche caso, partecipa solo il 3% degli iscritti e solo quelli convocati dalle segreterie, perché gli altri neanche sanno che si fa un Congresso ?

Sono socio della Banca Etica, per aver versato tanti anni fa una piccola somma, e ricevo ogni anno a casa la documentazione su bilanci, votazioni ed altro, mentre gli iscritti dei pensionati, che pagano anche più di cento euro l'anno, non vedono arrivare neanche la convocazione quadriennale dei pregressi della RLS !!! Mi immagino già cosa succederà, in periodo di COVID, nei prossimi pregressi !!

Del resto, durante un congresso della FNP regionale della Sardegna, ho sentito dire dal palco della presidenza: “Abbiamo cambiato lo statuto e il regolamento, non facendo più eleggere i capilega (oggi RLS) dagli iscritti, ma solo nominandoli, così, quando si vuole, si possono sostituire quelli non in linea e – si è aggiunto – ai delegati ai congressi faremo l'esame del DNA per vedere come votano!!! “ E' sintomatico che tutti si siano messi a ridere e applaudire !!

Ho vissuto nella CISL per oltre quarantacinque anni e tuttora mi onoro di essere iscritto. Quando non ero d'accordo con la linea ufficiale, ho espresso il mio pensiero a voce, durante le riunioni, o per iscritto, con comunicati o lettere, pubblicate perfino su Conquiste del Lavoro. Ho sempre considerato il pluralismo delle idee un valore fondamentale ed originale della CISL. Magari avevo torto, ma ho cercato di pensare e agire, senza timori reverenziali, pur mettendo tante volte la mia faccia per portare avanti e difendere l'organizzazione. Anche a costo di contestazioni e quando avevo dei dubbi.

Ma vedo che, purtroppo, l'episodio che mi ha riguardato non è isolato.

A proposito della tanto vituperata gestione di Bonanni, che qualcuno considera la causa di ogni male, ma, a suo tempo, sempre eletto con maggioranze bulgare del 99%, vorrei ricordare che, in

occasione dei consigli generali nazionali confederali (di cui ho fatto parte per 4 anni), qualcuno mi inseguiva per vedere se gli davo il voto. Magari proprio da quelli, oggi, più scatenati contro di lui: a volte le abiure premiano !!

Capisco le difese d'ufficio, meno i copia incolla dei messaggi sui social.

Provate a leggere i commenti ai post scritti dalla CISL su facebook: c'è da inorridire, in confronto il servizio di Report è niente !

A prescindere dalla non contestualità (vera o presunta) del servizio di Report, purtroppo siamo sempre di più percepiti come una organizzazione di servizi (pur importanti) e non come portatori di valori e di ideali, da condividere, per tutelare i più poveri ed i meno garantiti nella società. Sarà un errore di comunicazione ? Forse.

Tutto ciò non è responsabilità di Report trasmissione spesso coraggiosa, che riceve pure minacce per questo. Siamo proprio sicuri che ci sia una congiura o addirittura affermare “che Report è una trasmissione faziosa al servizio dei poteri forti e che non è roba seria, da Rai Tre....” ?

Se gli iscritti rimangono, come spero, è soprattutto per la rete dei servizi e per l'impegno dei delegati che sacrificano tempo e famiglia, per essere vicini ai loro rappresentati.

E allora, anziché chiudersi a riccio, sarebbe meglio trarre una lezione da quanto accaduto e tramutarla in un'opportunità.

Ma lo scrivevo già nel 2015 e non vorrei che ciò abbia urtato qualche suscettibilità.

Fabrizio Carta (mail fabrizio.cart@tiscali.it per chi volesse avere prove della mia esperienza)